

## Al Conservatorio

# La Stefano Tempia apre la stagione con un omaggio alla musica tedesca

Due Mendelssohn «Edipo a Colono» e «La prima notte di Valpurga»

MARINA VERNA

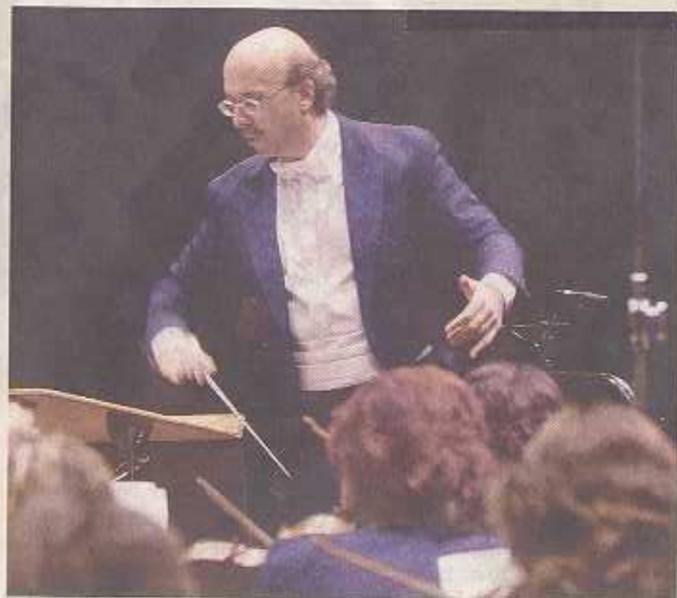
La prima volta che Guido Maria Guida salì sul podio del Conservatorio di Torino era un ragazzo che studiava composizione e, frequentando la classe di esercitazioni orchestrali, poteva provare a usare la bacchetta. Molti anni, molti teatri e molte esecuzioni do-

po, ci ritorna questa sera a dirigere il concerto d'inaugurazione della Stefano Tempia, l'Accademia corale più antica d'Italia - è stata fondata nel 1875, prima associazione musicale piemontese - di cui da due anni è il direttore artistico.

Il programma riflette il suo amore per la Germania - assistente di Sinopoli, ha lavorato nove anni a Bayreuth nell'impegnativo ruolo di «studienleiter» - e lo stile dell'Accademia: repertorio raro e interpretazione integrale. Ecco dunque un doppio Mendelssohn-Bartholdy: il melologo «Oedipus in Kolonos» op. 93, su testo di Sofocle per doppio coro maschile, basso so-

lista, attori e orchestra, e «La prima notte di Valpurga» op. 60, cantata per soli, coro misto e orchestra dalla ballata di Goethe. Il coro della Stefano Tempia è integrato dal San Gregorio Magno di Trecate e dal Polifonico di Lanzo, diretti da Michele Frezza. La regia teatrale è di Massimo Pezzutti.

L'orchestra, dice il Maestro, «era e resta anche adesso complemento del coro». Non è stabile, ma si riforma a ogni concerto. «Noi puntiamo alla qualità, possiamo contare su alcune prime parti di grande rilievo, come il violino Massimo Marin, il violoncello Dario Destefano, il contrabbasso Francesco Viola-



to. Poi ci sono giovanissimi di grandioso talento, alcuni li abbiamo appena inseriti. Vengono dal nostro Conservatorio, che ha un eccellente vivaio».

Programmare una stagione in una città dove l'offerta musi-

cale è tanta e ottima non è facile. Ma la Stefano Tempia ha una solida tradizione e il maestro Guida la rispetta, con qualche stimolo nuovo: il melologo - un mix di testo, musica e scena - è un classico dell'Ottocento ro-

## Ritorno a Torino

Guido M. Guida ha studiato a Torino, Milano, Parigi e Siena. Dal 1982 al 1994 è stato assistente musicale di Giuseppe Sinopoli, poi ha diretto più di 40 opere con importanti orchestre. Dal 2008 è il direttore artistico della Stefano Tempia

mantico tedesco ma una forma musicale poco nota agli italiani. «L'ho scelto per la bellezza dei versi di Sofocle e la ricchezza delle melodie di Mendelssohn», dice Guida. Il testo è letto da sei attori (in traduzione italiana), il coro, come nella tragedia greca, commenta (in tedesco, con sottotitoli). C'è poi la forma semiscenica, con un uso interessante delle luci, che trasforma il concerto in teatro. Come per l'orchestra, un nome affermato - Mario Avogrado come Edipo - e qualche giovane promessa.

**Conservatorio  
Piazza Bodoni  
Tel. 011/55.39.330**